

Incontro SIU sul PhD – CRITICITÀ, OPPORTUNITÀ E PROSPETTIVE

ROMA, 23 settembre 2019

Incontro SIU sul PhD – Criticità Opportunità e Prospettive

a cura di Camilla Perrone e Filippo Schilleci

Lunedì 23 settembre 2019, la Società Italiana degli Urbanisti ha promosso e organizzato una Giornata Nazionale sui Dottorati di Ricerca, come occasione di approfondimento e confronto sulla situazione e le prospettive del Dottorato di Ricerca in Italia nel campo dell'urbanistica. L'invito, comunque aperto a chiunque avesse voluto partecipare, è stato indirizzato principalmente ai coordinatori dei corsi di Dottorato di ricerca con tematiche inerenti la Pianificazione del territorio e l'Urbanistica che sono attivi in Italia, spesso come curriculum di corsi di Dottorato più generali.

Il gruppo di lavoro ha individuato tre macro temi da porre all'attenzione dei partecipanti:

1. ricostruzione dello stato dell'arte dei dottorati in urbanistica
2. riflessione su criticità, opportunità e prospettive dei dottorati in urbanistica
3. condivisione o proposte di iniziative congiunte

La Giornata è stata organizzata con una sessione che ha visto la partecipazione e le testimonianze dei coordinatori dei Corsi di Dottorato, dei rappresentanti dei curricula tematici o dei loro delegati. È seguita una prima sessione di riflessione su criticità, opportunità e prospettive dei dottorati in urbanistica, con la partecipazione di alcuni esperti. L'incontro si è chiuso con la condivisione di un programma di lavoro basato su iniziative congiunte sia di tipo istituzionale che culturale.

L'incontro è stato coordinato dalla Commissione Dottorati della SIU, ed è stato l'occasione per presentare e discutere lo stato dell'arte dei dottorati in urbanistica in Italia; condividere eventuali criticità o debolezze delle varie composizioni (corsi tematici, curricula innestati in corsi multidisciplinari ecc.); esprimere le prime valutazioni sui nuovi dottorati (internazionali/innovativi ecc.); affrontare le questioni della gestione borse di dottorato e del reperimento finanziamenti a valle delle nuove prospettive ministeriali; confrontarsi sull'impatto della VQR per la formazione dei collegi; confrontarsi con i temi (e con i gruppi di lavoro) della Ricerca, della Valutazione e della Didattica; rilanciare iniziative congiunte che portino a maturazione alcune sperimentazioni in corso in maniera maggiormente finalizzata al rafforzamento della formazione dottorale nel nostro campo entro le attività della società scientifica.

SEZIONE 1. RICOSTRUZIONE DELLO STATO DELL'ARTE DEI DOTTORATI IN URBANISTICA

(a cura di Filippo Schilleci)

La Sezione viene avviata con un breve "racconto" sulla storia recente del dottorato di ricerca in Italia, sulle trasformazioni che ha subito sia nella sua struttura amministrativa che nella sua struttura organizzativa, spesso conseguenza del primo cambiamento.

Attraverso alcune slides viene messo in evidenza come si possono identificare 3 stagioni e come si senta l'esigenza di aprirne una quarta.

La prima stagione è quella denominata "Una storia passata", che ricorda il periodo dei Dottorati di ricerca monodisciplinari, in cui molti di noi hanno svolto la loro attività di studio, che vedeva la presenza di un elevato numero di dottorati in Pianificazione (con denominazioni differenti ovviamente); la seconda,

denominata “Una storia recente”, è quella dei Dottorati di ricerca in Condivisione e/o Consorzio, nei quali unendo le forze si è tentato di costruire luoghi di ricerca condivisi e in cui più forze confluivano arricchendo il percorso con le differenti peculiarità locali; la terza è quella de “Una storia presente”, quella che vede il numero dei Dottorati nei settori ICAR riuniti sotto un unico cappello, dai nomi spesso complessi e poco chiari, e che viene caratterizzato da un percorso multicurriculare dove, a volte, un curriculum è quello in Pianificazione.

A queste si vede all'orizzonte, o si vuole vedere, una quarta stagione “Una storia futura” che vuole gettare le basi per la costruzione di un percorso dottorale che torni alla monodisciplinarietà, o comunque a percorsi più definiti e chiari per la ricerca in Pianificazione.

A seguire vengono esposte le attuali “Tipologie” di dottorato, quella dei dottorati Standard e quella dei dottorati Innovativi che si declinano poi in Dottorati Internazionali, Intersettoriali/Industriali, Interdisciplinari, quadro che viene collegato, per meglio osservare la distribuzione, al Quadro nazionale, esito dell'indagine avviata prima della Giornata di Studi.

Si passa poi alle sedi che in questo momento possono vantare un Dottorato che al suo interno presenta un curriculum in Studi urbani, anche in questo caso allegando un quadro delle sedi che hanno già risposto al questionario per la costruzione del censimento prima richiamato. Vengono anche sottolineati i titoli di questi dottorati, per mettere in risalto come la necessità di raggruppare sotto lo stesso dottorato molte anime porta a titolazioni a volte molto fantasiose e contorte.

Dopo questo veloce quadro si pongono alcuni temi per avviare la discussione che si chiede di incentrare su:

Composizione del Collegio

- Numerosità
- Qualificazione

Attrattività

VQR

Attività formative

- Attività congiunte
- CFU

Docenti e riconoscimento dei CFU

Finanziamenti

Sono intervenuti alcuni tra i Coordinatori dei Dottorati, o meglio responsabili dei curriculum in Pianificazione, che prendendo spunto dalla propria esperienza locale hanno messo sul tavolo delle riflessioni spunti per le riflessioni comuni da fare sia durante la giornata di studi sia in seno alla Commissione SIU.

Tra i Dottorati intervenuti si segnalano:

PhD in Ingegneria dell'architettura e dell'urbanistica (Roma Sapienza) che Carlo Cellamare ha presentato sottolineando il carattere “quasi” tematico, una corposa e strutturata attività di formazione soprattutto ai primi due anni e la presenza di altri finanziamenti, oltre quelli ministeriali. Temi proposti alla discussione sono stati proprio quello dei finanziamenti e la preoccupazione sulla possibilità di attivare un dottorato “nazionale”, visto che le nostre tematiche non sono tra quelle strategiche secondo le linee ministeriali.

PhD in Architettura (Napoli) con l'intervento di Giovanni Laino che ha chiesto una riflessione sul Placement e che questo il suo monitoraggio entri nell'agenda dei lavori della SIU. Presenta anche alcuni suoi dubbi, e chiede di rifletterci sopra, sui vincoli che spesso presentano i fondi esterni, togliendo ogni possibile libertà nell'impostazione della ricerca.

PhD in Urban planning, design and policy (Politecnico di Milano) con l'intervento di Gabriele Pasqui che ha portato l'attenzione sul tema delle borse di studio e sul carattere internazionale dei corsi dottorali. La presenza di molti PhD students stranieri caratterizza il dottorato di cui fa parte.

Scuola di dottorato dello IUAV (Venezia). Maria Chiara Tosi racconta di una organizzazione molto particolare e differente da tutti gli altri corsi di dottorato, con una alta disponibilità di borse di studio, anche grazie a fondi altri, carattere del lavoro finale differente e sbocchi occupazionali quasi immediati. La condizione dello IUAV è certamente diversa dalle altre sedi, anche per le opportunità dei fondi per il Dottorato di eccellenza. Si sofferma su alcuni problemi legati ai CFU obbligatori per la formazione di base.

PhD in Architettura (Firenze). Camilla Perrone illustra il progetto del Nuovo Corso di Dottorato di Ricerca in "Sostenibilità e Innovazione per il progetto dell'ambiente costruito e del sistema prodotto" partito con il XXXV ciclo, nell'ambito del quale segnala l'iniziativa dei "bando tematico" che partirà con il bando del XXXVI ciclo nel duplice intento di (1) promuovere approcci interdisciplinari su temi condivisi dai 4 curricula componenti il corso (Progettazione urbanistica e territoriale; Architettura del paesaggio, Tecnologia dell'architettura e Design) e (2) intercettare domande di ricerca nuove, emergenti anche con il contesto internazionale. Il nuovo corso riunisce le specificità della Pianificazione territoriale, dell'Architettura del paesaggio, della Tecnologia dell'Architettura e del Design, adottando un approccio interscalare e interdisciplinare assumendo come riferimento per l'offerta formativa, il contesto internazionale della ricerca, sviluppato sulla base dei contenuti dei settori ERC di riferimento: SH2, SH3, SH5, SH6, PE8, LS8, LS9.

PhD in Urban and Regional Development (Politecnico di Torino) presentato da Giancarlo Cotella. Un dottorato che ha avuto molte trasformazioni e che oggi presenta una struttura molto personalizzata e che può contare su un alto numero di borse esterne. Poco confrontabile con le altre sedi.

PhD in Ingegneria civile e architettura (Parma), presentato da Michele Zazzi come uno dei Dottorati che rappresenta perfettamente la Terza Stagione, quella dei dottorati in Condominio.

La prima Sezione si chiude con molti punti emersi che saranno poi richiamati nelle altre Sezioni.

SEZIONE 2. RIFLESSIONE SU CRITICITÀ, OPPORTUNITÀ E PROSPETTIVE DEI DOTTORATI IN URBANISTICA

(a cura di Corrado Zoppi)

I - CRITICITÀ

Una delle principali criticità che viene segnalata è riferita a quanto avviene nei Corsi di Dottorato (così definiti) interdisciplinari, con particolare riferimento alle sedi "minori".

Le considerazioni traggono spunto da quanto avviene, ad esempio, nel Dottorato di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Cagliari.

I Dottorati delle sedi "minori" sono costituiti da collegi di docenti eterogenei, in termini di formazione scientifica e culturale, interessi, approcci disciplinari e metodologici.

I Dottorati non hanno progetti riconoscibili per tematiche, metodologie e quadri disciplinari. Anche se, formalmente, si propongono declaratorie come la seguente, tratta dal sito Internet del Dottorato di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Cagliari.

Il Dottorato di Ricerca in Ingegneria Civile e Architettura pone al centro dell'interesse scientifico il territorio, inteso come campo di ricerca complesso comprendente il sistema costruito storico e contemporaneo, le opere infrastrutturali viarie ed idrauliche, l'ambiente e il paesaggio naturale e antropizzato, con particolare attenzione alle interconnessioni esistenti tra ambiente, economia e società. Il vasto ambito di indagine valorizza una

visione interdisciplinare delle tematiche affrontate e favorisce l'integrazione tra la ricerca di base e quella applicata.

Il percorso formativo e le proposte di ricerca si concretizzano attraverso studi teorici, di base e sperimentali, che possono beneficiare del supporto tecnologico in laboratori strumentali d'eccellenza in grado di supportare analisi e simulazioni dei diversi fenomeni indagati, nonché del know-how del Collegio dei Docenti nello sviluppo di metodologie e modelli, nelle analisi quantitative dei fenomeni naturali e antropici, nello studio dei materiali e nella definizione di processi nel campo dell'ingegneria, dell'architettura e delle tecnologie.

II - PROPOSTA

Le informazioni che provengono dal sondaggio della SIU, messe a disposizione dei partecipanti a questa giornata di studio sui Dottorati in Urbanistica, evidenziano come, soprattutto nelle sedi "minori", ma, anche, nelle altre, i collegi dei docenti dei Dottorati in cui le materie relative all'Urbanistica sono presenti presentino, per oltre il 90%, una presenza di docenti di Urbanistica inferiore al 50%.

Rispetto a questa situazione, si evidenziano due possibili strade da percorrere, per il futuro, in termini dell'efficacia dei programmi dottorali in relazione all'alta formazione, scientifica e tecnica, nelle materie di Urbanistica.

La prima strada, secondo me assolutamente inadeguata, è "sopravvivere" con la prassi didattica e di ricerca attuale. Questo potrebbe consentire di "resistere" anche per un lungo periodo, ma, anche, significherebbe rinunciare definitivamente alla presenza di una Scuola urbanistica universitaria. È una scelta minimalista, deludente, e tale da deprimere qualunque entusiasmo.

L'altra strada è quella del Dottorato "in collaborazione" (punto A1, lettera a, della Nota n. 3315 del Febbraio 2019): alcune sedi, probabilmente alcune sedi "minori", dovrebbero definire un programma di Dottorato in Urbanistica in collaborazione, avviando una sperimentazione in termini formali.

È un'idea corretta, efficace, praticabile.

È, a mio avviso, auspicabile lavorare in questa direzione, anche su impulso della SIU, che potrebbe fare "lobbying" sul MIUR perché questa strada riceva un sostegno finanziario, che potrebbe farla risultare attrattiva per le amministrazioni universitarie.

Naturalmente, bisognerebbe che si manifestasse un forte *commitment* da parte delle sedi "minori", per fare "gruppo".

SEZIONE 3. CONDIVISIONE O PROPOSTE DI INIZIATIVE CONGIUNTE

(a cura di Barbara Pizzo, Francesco Ghiodelli e Giancarlo Cotella)

Per ragionare sulle possibili iniziative congiunte che le scuole di dottorato italiane possono intraprendere o potenziare è necessario partire da una prima esplorazione delle iniziative messe in atto nel recente passato, sia livello nazionale sia a livello locale.

A. Iniziative di livello nazionale:

È possibile distinguere tre diversi tipi di iniziative comuni, caratterizzabili a partire dal diverso grado di 'auto-organizzazione'.

1. Iniziative promosse e auto-organizzate dai dottorandi – e specificamente la Rete interdottorato in Urbanistica e Pianificazione Territoriale (RIUPT). Si tratta di una rete sorta spontaneamente su iniziativa di un gruppo di dottorandi nel 1994. Da allora, seppure con una sorta di andamento carsico, tale Rete ha costituito un importante punto di riferimento per i dottorandi delle scuole italiane, almeno fino al suo esaurimento spontaneo intorno al 2013. Dotata di un comitato organizzativo via via più consolidato, la Rete ha strutturato una serie di momenti di confronto annuali, anche trasformati in vere e proprie conferenze, i cui atti sono confluiti in interessanti pubblicazioni che restituiscono lo stato dell'arte dei dottorati di ricerca italiani. La cessazione delle attività della Rete è imputabile al mancato processo di ricambio dei componenti del gruppo di coordinamento che, passati a posizioni senior o ad altri impieghi, non sono stati rimpiazzati da nuovi giovani colleghi.

2. Iniziative promosse e organizzate in forma volontaristica e come servizio da parte di alcuni membri di collegi docenti delle scuole di dottorato italiane. Tra queste si segnala in particolare la giornata sulla metodologia della ricerca, che è attualmente alla giunta alla sua settima edizione (che si terrà a Firenze, dal 29 al 31 gennaio 2020; <https://researchmethodolog.wixsite.com/rms2019>). A partire dalla quinta edizione è diventata un appuntamento internazionale, con il nome di *Winter school of methodology in the field of Planning and Urban Studies*, che ha visto la partecipazione di numerosi dottorandi (l'anno scorso i partecipanti sono stati 200) da diverse università italiane e europee. L'iniziativa è nata dalla volontà di un numero ristretto di persone: alcune impegnate in lezioni di metodologia all'interno dei propri dottorati, altri che ne sentivano la mancanza. A fronte della constatazione che non è sempre facile offrire ai dottorandi in urbanistica (e, più in generale, in studi urbani) un percorso formativo completo in tema di metodi di ricerca, tramite questa *Winter school* ci si è posti l'obiettivo di garantire fondamentali conoscenze metodologiche di base a un numero ampio di dottorandi, contando sulle risorse messe a disposizione dalla collaborazione di numerosi docenti di diversi atenei.

Durante gli interventi dal pubblico, è stato portato l'esempio di un'ulteriore iniziativa che mette in rete diversi dottorati: 'UrbIngPhD', promossa da URBING, riservata ai dottori e dottorandi operanti nelle scuole di ingegneria italiane e dedicato ai temi di ricerca riferiti al settore scientifico-disciplinare della tecnica e pianificazione urbanistica.

3. Iniziative promosse all'interno di società e organizzazione accademiche. Tra queste si segnalano due iniziative della Commissione dottorati SIU: i) YoungerSIU; ii) il sito internet "Dottorati in Urbanistica"

i) YoungerSIU. Questa iniziativa, che si pone in continuità con altre attività promosse dalla SIU per sostenere i giovani dottorandi e ricercatori (per esempio, il premio per il miglior paper under 40), è stata sperimentata per la prima volta in occasione della Conferenza SIU di Bari-Matera. Si tratta di un workshop di approfondimento e condivisione, organizzato in concomitanza con la conferenza annuale. Scopo dell'iniziativa è quindi quello di ribadire l'attenzione verso i più giovani, connettendo meglio i contenuti e le elaborazioni della SIU con la formazione e le aspettative dei giovani urbanisti, al fine di costruire una comunità più capace, motivata e competente. L'evento organizzato in occasione della Conferenza SIU di Bari-Matera è durato due giorni e ha ospitato un gruppo di circa trenta dottorandi e giovani ricercatori non strutturati under 40. Il contesto del workshop è stato quello del Parco Nazionale dell'Alta Murgia; stimolati da una discussione critica su alcune elaborazioni culturali ed esperienze sviluppate nel 'laboratorio Puglia' per la tutela, valorizzazione e riqualificazione di questo paesaggio aperto agropastorale, i partecipanti sono stati sollecitati a riflettere su futuri possibili fondati su forme di riappropriazione di luoghi e saperi contestuali che ne evitino il degrado, la mercificazione e la banalizzazione.

L'intenzione è quella di trasformare questo PhD Workshop in un appuntamento stabile, che accompagni ogni conferenza annuale della SIU.

ii) Sito internet "Dottorati in Urbanistica" (www.dottorati-urbanistica.info). Il sito, sia in italiano, sia in inglese, è attivo dal 2017 e raccoglie le informazioni principali relative ai dottorati di ricerca in Italia che hanno l'urbanistica come parte rilevante del proprio progetto di insegnamento e ricerca. Il sito è promosso dalla Commissione dottorati della SIU. Lo scopo principale di questo sito è quello di fornire a tutte le persone interessate a intraprendere un percorso dottorale legato all'urbanistica una panoramica il più possibile completa dell'offerta italiana in proposito (l'adesione al progetto di questo sito da parte dei dottorati è volontaria, perciò la mappatura qui presentata potrebbe non essere esaustiva). A questo sito si accompagna un'[apposita pagina Facebook](https://www.facebook.com/dottoratiurbanistica/) (<https://www.facebook.com/dottoratiurbanistica/>) in cui sono fornite informazioni significative circa: attività didattiche e di ricerca offerte dai dottorati in urbanistica in Italia; bandi relativi a tali dottorati; offerte di posizioni accademiche e opportunità di ricerca connesse all'urbanistica.

B. Iniziative di livello locale:

Nell'organizzare questa sessione, i tre coordinatori hanno chiesto preventivamente a tutti i partecipanti di riferire di eventuali altre iniziative congiunte di livello locale, come ad esempio iniziative realizzate in collaborazione tra due o più dottorati. Durante l'incontro, una serie di interventi ha esposto alcune attività di dottorato, per lo più promosse da singoli dottorati, per la cui sintesi si rimanda alle note che i partecipanti all'incontro sono stati invitati a inviare.

In sintesi, dalla sessione è emersa la necessità di rispondere a una domanda di formazione da parte dei dottorandi sempre più articolata, in particolare considerando il diverso significato del dottorato nella vita dei giovani ricercatori (non più necessariamente orientato all'ingresso nell'accademia) e il loro diverso orizzonte di futuro (a fronte di crescente internazionalizzazione e mobilità, per esempio - vedere report sessione I e II).

A tal fine, è evidente il bisogno di accrescere le occasioni di formazione e di scambio (sia tra i dottorandi, sia tra i membri di collegi docenti), così come le iniziative congiunte (tanto di carattere "materiale" – come convegni, seminari e workshop – quanto di carattere virtuale). Queste iniziative congiunte non solo rappresentano una soluzione (si fa assieme quello che a volte non si riesce a fare da soli) al problema della difficoltà, presente in molti dottorandi, di costruire percorsi formativi ricchi, articolati e dedicati in campo urbanistico, ma sono anche un modo diverso di interpretare e vivere l'università.